







08:21  **Lainhuin [Sala]** L'antico scende dal piano superiore della locanda, dove ha trovato riparo dalle intemperie per la notte. Indossa una camicia bianca a maniche lunghe, dagli ampi polsini e dai merletti sul collo, sopra di essa un gilet di pelle nera. Tiene le ali nascoste all'interno del fantoccio, solo la coda e la mano rosse tradiscono la sua natura non mortale, seppur il suo corpo sia in effetti stranamente muscoloso e virile per essere quello di un elfo. Porta i capelli sciolti, liscissimi e voluminosi che ricadono sulla schiena come una cascata d'acqua argentata. Ai fianchi, appese al cinturone con dei laccetti, le due asce, che cozzano contro le cosce mentre avanza, scendendo le scale per affacciarsi al piano inferiore

08:26  **Hvid [sala]** Soffia la tramontana e il caldo è umido e pressante nonostante la copiosa pioggia scrosciante che poi è l'unico suono che le fa da sottofondo. Il cielo è carico di pesanti nubi squarciate da lampi e tuoni di tanto in tanto che illuminano a tratti le nebbie sottostanti e perenni nel Regno Oscuro di Mot. Nebbie nelle quali lei, minuta e longilinea eterea figura contrasta visibilmente, un contrasto che esalta quel suo essere candida e pura. La giovane albina indossa un abito rosso come il fuoco che esalta, come qualsiasi altro colore del resto, quella sua epidermide color porcellana la cui unica imperfezione, visibile almeno, è l'inequivocabile cicatrice di un morso brutale e violento che ha sulla nuda spalla destra. L'abito è formato da un corpetto dalle sottili spalline che le carezzano le spalle, una serie di lacci intrecciati sulla schiena sfiorata dai lunghi capelli bianchi liberi di ondeggiare, privi di lacci o fermagli, una cascata candida come la neve dei monti. La gonna scende fino alle caviglie ornata da intarsi neri sul fondo, nulla di troppo ricercato eppure in quella semplicità vi è un'eleganza raffinata. Al polso sinistro un nastro viola è ben legato e l'unico monile che indossa, e che possiede, è l'anello di corte infilato al pollice dell'affusolata mano destra. Nessun grembiule al momento anche se si muove fra i tavoli sistemando le sedie una alla volta con movimenti fluidi e sicuri, mentre gli occhi bianchi come l'acqua delle sorgenti scrutano fuori dalle finestre aperte la tempesta.


08:34  **Lainhuin [Sala]** <Scende gli ultimi gradini, la fretta par non esser di casa nel suo raugar, un passo dietro l'alto del pesante fantoccio, passi che risuonano sempre più vicini per coloro che animano la sala, prima che la sua figura di palesi. Schiena dritta e petto in fuori, con un passo che ancora richiama la natura razziale di quel fantoccio, elegante. La mano destra infila sotto il gilet, passando davanti al petto, ed estrae alcune pergamene piegate dalla tasca interna> Ad Altiora <i suoi occhi viola trovano nell'ispezione del locale, la faccendiera intenta a sistemar sedie> il rosso vi dona bocconcino <ancora quel nomignolo mentre la studia> visto che siete qui, vi dispiace tenermi compagnia?<le domanda serio> in giornate come queste ho proprio bisogno di qualcosa di bello che mi giri intorno


08:38  **Hvid [sala]** <Il cozzare delle armi, quel metallico suono che irrompe nel silenzio e che dovrebbe farla voltare si ode distinto nella sala, ma lei non volge lo sguardo e non ruota il viso spigoloso nei tratti ma addolcito da quei suoi occhi da cerbiatta, non pare dare segno alcuno di averlo udito. Persa nei meandri dei suoi stessi pensieri, fissa la pioggia al di fuori della finestra, è nei pressi del tavolo numero quattro, e sistemata l'ultima sedia, è alla finestra che s'avvicina, pone entrambe le mani sul bordo e osserva lo spazio oltre il portico attraverso le grate di protezione. Inspira a fondo socchiudendo per un'istante le palpebre, quando risolve le lunghe ciglia argentee contemporaneamente ruota il volto e posa quei suoi occhi bianchi sulla figura del demone, rimane ad osservarlo per qualche attimo mentre ne ascolta il dire un sorriso va dipingendosi e poi replica> Anguis Volvitur...andrà a finire che mi abituerò a questi Vostri complimenti....sottili...<lancia una rapida occhiata alla sua "elfica" figura prima di tornar agli occhi viola> Questo "bocconcino" sta qui comunque...Lord...felice che possa intanto fornirvi una gradevole compagnia....volete vino?


08:43  **Lainhuin [Sala]** <Continua a camminare lento, la coda che pigramente sfiora il terreno alle sue spalle, muovendosi sinuosa, con un movimento regolare che risponde alla necessità di coadiuvare l'equilibrio ogni volta che muove un'arto inferiore> la domanda a questo punto è se a voi sta bene abitarvi <le domanda osservandola, mentre scosta uno sgabello al bancone, facendoci scivolare sopra le terga mentre prende posto. Appoggia la pila di pergamene sul piano, e ne apre una, iniziando a leggere> durante la mia assenza sono successe molte cose <legge e parla contemporaneamente> il vino dell'altra mattina sarà perfetto, voi gradite ancora nutrirvi per me magari?<le domanda voltandosi per osservarla, il volto serio, non tradisce alcuna emozione> vorrei tentar qualcosa di nuovo, con la vostra compiacenza


08:48  **Hvid [sala->R.Banc]** <S'amplia il sorriso che le tende le labbra rosee e in quei suoi occhi bianchi s'accende un fondo vago di malizia che va a contrastare con quel loro aspetto puro e candido. Avanza verso il bancone lasciando la finestra mentre replica> A quale donna non piace ricevere complimenti?<Con un ché di retorico a condire la voce melodica seppur divertita va poi ad aggiungere> Mi farete perdere la linea....ma va bene...ve lo concedo<quasi

fosse un favore, ammicca vagamente mentre il passo sinuoso e leggiadro la porta ad oltrepassare il semovibile aperto in favore del retro bancone. Sfila dunque al suo interno e senza necessità di guardare ciò che le mani compiono, a passare, la mancina afferra un calice e va poi a posarlo, una volta posizionatasi di fronte al demone, sul piano di legno del bancone. Mai a distolto lo sguardo da lui. Si inclina dicendo>Cosa vorreste assaggiare dunque?<e da sotto il bancone compare la bottiglia, che apre e versa il rosso liquido nel calice e ora, solo ora, abbassa le iridi dall'alto dei suoi occhi al bicchiere>


08:57  **Lainhuin [Sala]** <Chiude la prima pergamena, mettendola sotto alle altre, quindi prende quella ora in cima alla pila e la apre lentamente. Inizia a leggere, ma alza gli occhi verso di lei quando ella si sposta dietro al bancone. Ricambia il suo sguardo mentre la guarda tirar fuori il calice e la bottiglia> a tutte immagino, ma ci son complimenti che sono più graditi di altri a volte <le risponde pragmatico, abbassando gli occhi poi per finir di leggere il breve scritto, prima di tornare su di lei> ci sono modi piacevoli per non perdela la linea <un ghigno malizioso appare sulle sue labbra mentre la guarda negli occhi. Le mani abbandonano le pergamene, andando a prendere il calice servito> scegliete voi di cosa cibarvi, la cosa che preferite, ciò che mi interessa siete voi, il che è anche l'unico motivo per cui in realtà mi son fermato stanotte <continua a guardarla, e intanto innalza l'aura ai MINIMI livelli, esce dai confini del fantoccio per il raggio di un metro, apparendo come tantacoli d'ombra simili a serpenti che sembrano uscire dalla sua carne, muovendosi intorno a lui> assaggerò il vostro animo, come esso risponderà al cibo che ingerirete, ho sentito dire che per i mortali la gola può essere paragonata alla lussuria, e sono curioso


09:07  **Hvid [R.Banc]** <Riempito il calice attappa la bottiglia e torna ad inclinare il busto per depositarla nuovamente sotto il bancone quando riacquista l'eretta figura alza il mento quel poco che le consenta di portare gli occhi vividi su di lui, ma prima li fa passare vividi e apparentemente distratti sulle pergamene varie che lui ha di fronte, incrocia i suoi occhi e nuovamente sorride prima di ruotare verso i ripiani replicando>Ohhhh si così dicono...ma non so quanto sia vero dopotutto non ho...<le mani afferrano un piatto e poi vanno a riempirlo il tutto di spalle coprendo ciò che sta facendo> diciamo...una conoscenza diretta di certi esercizi fisici...<il tono di voce è divertito anche quando ruota di nuovo piatto fumante alla mano e torna a posarlo sul bancone osservandolo con un ché di sincero e curioso, un lieve rosa pallido le si è acceso nelle guance>Il cibo è un piacere imparagonabile...se cotto come si deve...<afferra una forchetta> Lusingata che suscita il vostro interesse anche se me ne sfugge il motivo...<abbassa lo sguardo al piatto mentre affonda la forchetta> Ho scelto il Pollo agli Agrumi, amo il retrogusto dolce amaro....<ritorna a lui passando fuggacemente la lingua sulle labbra prima che quest'ultima sia raggiunta dalla forchetta mentre gli occhi seguono i guizzi della sua aura per poi tornare ai suoi occhi>


09:17  **Lainhuin [Sala]** <Solleva il calice fissandola, appoggiandolo al labbro inferiore per poi inclinarlo. Fa scivolare il vino tra le labbra dischiuse, assaporando quel sorso prima di abbassare di nuovo il contenitore per deglutire. All'occhiata distratta Hvid potrà captare qualcuna delle parole ricorrenti nelle missive che gli sono state inviate, e queste parole ricorrenti sono "impero" et "nobili". Al notare il suo scivolar lo sguardo non commenta. Innalza l'aura ai MEDI livelli, estendendo la sua portata a due braccia, le ombre emanate, attraverso cui si manifesta la sua aura antica, sembrano lambire e sfiorare ciò che si trova innanzi a lui, contorcendosi sinuose, e questo vale anche per la donna, mentre scruta nel suo animo> il motivo vi sfugge?<le domanda, un'espressione ironica si palesa sul suo volto> ma voi avete richiesto le mie attenzioni bocconcinò, voi avete detto che conoscerò il vostro nome solo quando sarete ritenuta degna di essere messa a conoscenza dei miei progetti, e per capire se lo siete, non posso far altro che cercare la vostra compagnia <la guarda negli occhi, intensamente mentre la forchetta si avvicina alle sue labbra, recettivo alle emozioni dell'animo dell'umana> certi esercizi fisici sono un'arte, arriverà il momento di esercitarli anche per voi

09:25  **Hvid [R.Banc]** <L'aroma asprodolce degli agrumi le scende nella gola mentre si concede lentamente di assaporarne il gusto prima di deglutire, intanto ha già caricato la posata di una seconda piccola porzione e tiene la forchetta a mezz'aria, s'alternano l'occhi chiari fra i guizzi di quell'aura scura che vanno a sondarle l'animo regalándole quella sensazione di pace e protezione, ed i suoi occhi viola. Porta dunque il cibo alle labbra schiuse, lascia il silenzio dopo le sue parole, replica solo dopo aver deglutito> Ohh...ecco...ora capisco...<sorride con un ché di ammiccante> E' tutto qui l'inghippo...capire se posso sapere i motivi per cui sostate in questo Regno....sono una creatura curiosa...Lord, non v'è altra ragione per cui vi abbia chiesto di quali siano i vostri progetti, d'altronde non sono che un'oste....a volte è tremendamente noioso...aver raccontate le avventure degli avventori, rende il mio lavoro interessante....<si lecca il labbro

tornando a fissar il piatto in cui affonda la posata> Vi piace come l'aspro dolce solletica la mia gola?<chiede con quel vago sentore di malizioso, conduce la forchetta alla bocca ma prima di infilarvisi aggiunge> Ah non lo so....<alza le iridi su di lui> l'arte per praticarla contiene in sé un dono prezioso di questi tempi....la reputo quasi un'arma...devo trovar chi sia veramente degno di tale dono...non trovate?<solo ora porta le labbra a chiudersi sul boccone, restando a fissarlo>

09:33  **Lainhuin [Bancone]** <Continua a sorseggiare mentre la osserva mangiare, ascoltandola al contempo sia con l'udito che con l'aura> mmm <si fa pensieroso mentre legge il suo animo e le emozioni che lo pervadono> non capisco la similitudine tra lussuria e gola <confronta> la gola sembra mancare di quella parte selvaggia che ha la prima <afferma> capisco <quindi riguardo i suoi intenti> risponderò alla vostra curiosità allora <le dice indicando con la mano sinistra libera le missive> mi sto informando su questo impero che dopo anni si è fatto vivo, sono stato per anni rinchiuso in una prigione di luce ordita per trattenermi, e al mio ritorno gli equilibri di potere sono completamente stravolti, l'impero per me è un'incognita che non avevo calcolato e sto cercando di comprenderne il valore prima di attuare le mie mosse, ma <afferma stringendosi nelle spalle mentre prende un'altro sorso> la maggior parte dei miei informatori nel mentre sono svaniti nel nulla, ne rimangono pochi e raccogliere informazioni che non siano solo voci o chiacchiere è sempre più difficile, ad esempio <le dice> nel ducato si vocifera che Mot all'arrivo dei messi si sia schierata con l'impero ma a me sembra strano che la patria dell'indipendentismo dalle leggi morbide e luminose dei nobili del ducato sia stata così pronta al servilismo e mi rifiuto di credere che la voce sia vera <quindi annuisce> nelle mani di una donna, anche un fiore può essere un'arma

09:38  **Hvid [R.Banc]** <Il suo piatto è ora vuoto. La posata viene lasciata all'interno e mentre mastica, con la mancina lo scosta togliendoselo da davanti, ruota di nuovo dandogli le spalle, afferra un'altro calice e prontamente tornando lui frontale si dedica a riempirlo, sta ancora masticando mentre lo riempie di vino. S'inclina a posar la bottiglia e calice alla mano, occhi chiari di nuovo nei suoi, deglutisce, per poi andar a sorseggiare brevemente mescolando il sapore fruttato e speziato della bevanda con quello agro dolce del pollo appena mandato giù. Posa poi il calice sul bancone, concedendosi di nuovo un fugace e veloce passaggio della lingua sul labbro inferiore fa come per parlare ma la voce di Ubaldo che giunge dalla cucina la porta a volgersi in direzione della porta> I miei doveri vengono a richiamarmi....<bofonchia vagamente seccata dall'interruzione, torna su di lui con quel vago ammiccare> Anche quest'oggi...come l'altro giorno, il vostro vino lo offro io....<comincia ad arretrare verso la porta chiusa sfuggendo così anche alla sua aura e quella sensazione di carezzevole quiete che le dona, traendo un profondo respiro ad accompagnarne l'effettivo distacco> Interessante...intrighi....posso consigliarvi di parlar con la Sovrana di questo...Lord...o con membri della corte più in alto di me<posa la mano sulla maniglia e apre il battente nuovamente non ha mai distaccato lo sguardo dai suoi occhi> Il "Bagliore che Oscura"...è il significato del nome che mi fu dato, Hvid...<accenna un'inchino con la testa causando l'ondeggiare delle bianche ciocche ma non distoglie lo sguardo> Anguis Volvitur...<ma attende la sua risposta prima di andare>

09:40  **Hvid [R.Banc]** la risposta prima di andare>